Anno XXI — Giovedì 1 Settembre 1887 — Abbonamento postale — N. 208

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

BOLLETTINO SETTIMANALE
DELLA
Camera di Commercio e d'Arti
DI UDINE

La Camera di Commercio e d'Arti di Udine tenne seduta il 29 agosto p. p. Erano presenti i signori: Cav. Luigi Braidotti Presidente, il Consigliere Masciadri f. f. di Vice-Presidente ed i Consiglieri Cossetti Luigi, Dal Torso nob. Antonio, Kechler cav. Carlo, Minisini Francesco, Orter Francesco, Spezzotti Luigi, Volpe cav. Antonio, Volpe cav. Marco, e scusarono la loro assenza i Consiglieri: Bevilacqua, Degani cav. G. B. Facini cav. Ottavio e Faelli.

Essendo presente il numero legale, il Presidente dichiarò aperta la seduta. Data lettura dal segretario del processo verbale della seduta anteriore, venne approvato senza osservazioni. Il Presidente comunicò ed il Consiglio approvò la domanda dell'avv. Dott. Guglielmo Puppati di essere ascritto sul ruolo dei curatori dei fallimenti.

Comunicò poscia, che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio raccomanda che i nostri industriali mandino i campionarii dei loro prodotti alla Camera di Commercio italiana di Buenos Ayres; la quale da ultimo fece anche una esposizione di quelli che le sono pervenuti e domandò, come le altre Camere italiane all'estero, che si continuino le spedizioni, giacchè possono tornare utili ai produttori, dacchè quelle Camere si prestano volontieri anche a dare tutte le richieste informazioni.

Il Presidente riferì, che il comm. Bodio egregio capo della statistica domandava che anche la nostra, come fecero altre Provincie, componga, secondo le date istruzioni, la statistica industriale. Pur troppo però ci sarebbe molto da fare, e forse senza portarsi sui luoghi non si riuscirebbe; giacchè, sebbene distribuite le schede per raccoglierví i dati, le risposte non vennero. Si notò anche che da qualche tempo pervengono dal R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio alle Camere le statistiche industriali già fatte da alcune Provincie, con che si fanno conoscere a tutte le Camere di Commercio del Regno i prodotti delle Provincie industriose, cosa utile di certo ai produttori medesimi.

Dopo una discussione, a cui presero parte principalmente i Consiglieri Minisini, Kechler, Volpe Marco ed il Presidente, si rimase su questo, che anche senza una Commissione speciale, non trattandosi di cose tecniche, debba l'Uffizio della Camera insistere di nuovo tanto presso gl'industriali, come presso ai Comuni, che dopo fatta anche per questa parte la Guida di Udine, possa dilatarsi sotto a tale aspetto a tutta la Provincia, facendola meglio conoscere in Italia ed al di fuori, come fanno adesso tutti quelli che riconoscono il bisogno di estendere gli spacci dei proprii prodotti. Specialmente le Colonie italiane, dove vanno sempre più estendendosi le Camere italiane all'estero, le quali sovente scambiano le loro informazioni, cercano volentieri tutte le notizie delle nostre fabbriche. Ora poi tutti, come lo provano le pubblicazioni della Germania veramente splendide, quelle della Francia ed anche quelle dell'Inghilterra e d'altri paesi, mirano a far conoscere sotto tutti gli aspetti quello che si produce.

Avrebbero dunque torto quelli, che non si prestassero intanto a dare le notizie richieste, le quali potrebbero comparire in uno di quei fascicoli cui il R. Ministero va pubblicando e diffondendo.

Adunque si fa anche qui nel *Bollettino* quell'appello ai nostri industriali, che si fece dal Consiglio, incaricando l'Ufficio della Camera di procedere con nuove istanze.

Partecipò il Presidente un progetto del genovese Giulio Cocorda, il quale vorrebbe per il 1892 preparare a Genova una esposizione marittima e di locomozione internazionale e di prodotti di esportazione italo-americani, onde celebrare con questo il quarto centenario della scoperta dell'America. Essendo la cosa lontana, il Consiglio rimise di trattarne ad altro tempo.

Annunziò il Presidente le rinunzie a Consiglieri dei signori Podrecca Francesco e Snoch Antonio, e che non risposero ancora se accettano i nominati Urli Luigi, e Zojani Giuseppe, per cui i rinunzianti sarebbero intanto da sostituirsi con Zuiz Giuseppe e De Marchi Paolo.

Sul concorso della Camera alla Esposizione di Parigi del 1889, letto il rapporto della Commissione referente, dopo una discussione in cui presero parte col Presidente principalmente i Consiglieri Minisini e Kechler, date le opportune spiegazioni, restò deferito alla Presidenza della Camera di operare come crede nel tenersi in relazione colla Camera di Commercio di Roma, la quale si costituì a centro per questo ed ebbe, se non di tutte, l'assenso di molte Camere anche delle più importanti. Non vi sono per questo spese altre che quelle di stampa per inviti da diffondersi e di posta, o trasmissione di offerte e di proposte che si facessero.

Si approvò dopo ciò la seguente proposta, sulla riforma della tariffa postale:

« Alla sottoscritta Commissione vennero presentate due relazioni in merito alla riforma della legge postale: una dall'Associazione commerciale di Firenze, l'altra della Camera di Commercio di Torino, allo scopo di riferire del loro contenuto all'On. Consiglio di questa Camera.

« Presane quindi conoscenza e tenuto calcolo, sulle generali, dei bisogni sentiti nel nostro Paese, la Commissione propone di accettare per intero i voti dell'associazione commerciale di Firenze così formulati:

« che per l'interno del Regno la tassa postale delle lettere affrancate sia ridotta da 20 a 10 centesimi ogni 15 grammi, e della cartolina semplice da 10 a 5 centesimi;

« che ridotta, come si propone dal Governo, la tassa di raccomandazione delle lettere a 25 centesimi sia però mantenuta ferma l'indennità di lire 50 per i casi di perdita e smarrimento;

« che la tassa per le circolari sia mantenuta a 2 centesimi;

« che per l'interno del Regno venga ammessa la trasmissibilità, mediante giro dei vaglia postali e la loro esigibilità presso qualsiasi ufficio di posta;

« che si possa disporre a favore di un terzo delle somme depositate alle Casse di risparmio postali, ammettendone inoltre la riscossione presso qualsiasi ufficio di posta del Regno;

« che la tassa per i vaglia nell'interno del Regno sia:

fino a L. 25		centesimi	10
da oltre	» 25 a L. 50	»	20
da oltre	» 50 a » 75	»	40
da oltre	» 75 a » 100	»	60

« che non sia resa obbligatoria la spedizione a domicilio dei pacchi postali e che sia abrogato l'art. 18 in quanto vieta l'inclusione degli oggetti ivi indicati ed in quanto stabilisce un'ammenda per inesatta indicazione del loro contenuto;

« che sieno messe in vendita dalla Posta le buste timbrate, ammettendo anche al timbro postale quelle che le vengono presentate dal Pubblico;

« che mediante opportune innovazioni si miri a semplificare sempre più le formalità postali ».

La Commissione inoltre propone di aggiungere ai summenzionati voti anche l'ultimo proposto della Camera di Commercio di Torino del seguente tenore:

« che venga restituito il beneficio di franchigia postale alle Camere di Commercio per la corrispondenza fra di esse e colle altre pubbliche Amministrazioni; e che le Camere sieno comprese fra le Amministrazioni indicate nell'art. 11 della legge 14 giugno 1874, colle quali i Sindaci corrispondono a tassa ridotta. »

Ecco quanto la scrivente Commissione crede utile di patrocinare presso il R. Governo, nell'interesse privato non solo, ma anche, ed in specialità del nostro commercio. In questo senso domanda quindi un voto dell'onor. Consiglio di questa Camera.

Udine, 27 agosto 1887.

La Commissione

Si approvò poscia anche, dietro la proposta della Camera di Commercio di Genova, a cui altre Camere fecero adesione, una domanda di riforme nelle tariffe ferroviarie ed altre quistioni di servizio, tra cui, come richiese il Consigliere Spezzotti, che quando si mandano per ferrovia merci verso assegno, le Direzioni locali delle Stazioni spediscano il valsente senza i soliti indugi.

S'ebbe a parlare anche della riforma del Collegio dei periti in materia doganale, in guisa che come propose la Camera di Milano abbiano parte anche le Camere più importanti alla nomina dei periti e possano in caso di contestazioni avere voto consultivo anche quelle che vi sono più interessate unendo alle informazioni il loro voto.

Il Consiglio rinominò i Consiglieri Kechler e Degani anche per il biennio 1888-89 a membri della Commissione di 2° grado per le imposte dirette.

Il Consiglio, udita la relazione del Presidente sulle trattative coi proprietarii della casa in cui la Camera di Commercio ha sede, diede al Presidente medesimo l'incarico di continuare queste trattative dietro le istruzioni impartitegli per esse, riferendone poscia l'esito.

Decise anche il Consiglio sulla domanda del segretario della Camera per il suo collocamento a riposo.

E qui, siccome naturalmente il segretario chiese licenza di allontanarsi dalla sala del Consiglio trattandosi di cosa personale che lo riguarda; riferiamo letteralmente questa parte del processo verbale fatto da uno dei Consiglieri, facendo poi anche, a nome del segretario un pubblico ringraziamento al Consiglio per le decisioni da esso prese.

Domanda del Segretario Valussi di collocamento a riposo.

Il Presidente legge la lettera del Segretario Valussi 19 agosto a. c. diretta al Consigliere Kechler, con la quale esso prega questi di presentare alla Presidenza ed al Consiglio la sua domanda di collocamento a riposo, nonchè la lettera 20 corr. del Consiglier Kechler con la quale questi appoggia la domanda del Segretario.

Il Presidente legge gli articoli del regolamento che trattano della pensione agl'impiegati, e fa constare che a termini dell'articolo 36°, 35 anni di servizio costituiscono il diritto alla pensione corrispondente a 3|4 del soldo, e non meno di 40 anni occorrono per godere il massimo della pensione, cioè 7|8 del soldo.

Chiesta la parola il Consigliere Kechler, questi legge la deliberazione adottata nella seduta consigliare del 2 maggio 1883 per la quale al Valussi devesi computare per diritto a pensione anche il periodo dal 26 marzo 1853 al 31 agosto 1886 in cui il Valussi dovette abbandonare il posto e poi il paese per causa politica.

Conseguentemente al Valussi compete il diritto a pensione sulla base di 37 anni di servizio.

Ma il Consiglier Kechler crede, che il Consiglio dovrebbe accordare sanatoria al Valussi pel breve periodo mancante a raggiungere il massimo della pensione ammessa dal regolamento della Camera in considerazione della sua grave età e della mal ferma salute.

Da un uomo che raggiunge l'età di 74 anni non è certamente il caso di attendersi una occupazione assidua ed attiva, come occorre pel disbrigo degli affari d'ordine che sono molti e costanti, ed impegnano molto più il Segretario di quello che i lavori di concetto.

E di più il Consiglio non deve disconoscere che il Valussi, oltrechè quale Segretario della Camera, si acquistò dei titoli non comuni presso il Paese quale patriotta intemerato e pubblicista valente, che militò sempre pel bene morale e materiale della piccola e della grande patria.

Il Presidente dichiara di associarsi intieramente ai concetti espressi dal proponente e mette a partito la proposta di accogliere la domanda del Segretario accordandogli la sanatoria pel periodo mancante a compiere il quarantennio, per costituirgli il diritto al massimo della pensione conceduta dal regolamento, cioè ai 7|8 dell'onorario.

La proposta viene accolta dal Consiglio ad unanimità di voti, ritenuto che il Segretario continui nelle sue funzioni a tutto l'anno in corso, o quanto meno fino a che sia rimpiazzato, e sia installato il suo successore.

Il Consigliere Minisini propone che il Presidente nell'atto che comunicherà al cav. Valussi tale deliberazione gli esprima i sensi di sentita stima anche in nome del Consiglio.

Il Consiglio plaudendo a tale proposta si associa ad unanimità.

Il Presidente accenna che in una prossima seduta si tratterà della sostituzione del Segretario.

—

La Prefettura di Venezia comunicò alla Camera di Commercio di Udine la seguente circa al porto di Falconera:

Con mio rapporto 7 luglio p. p. n. 9662 informai il R. Ministero dei Lavori Pubblici, come per nessuno dei Comuni che mi venivano designati come interessati al mantenimento e miglioramento del Porto di quarta classe di Falconera, appartenenti oltrechè a questa Provincia, anche a quelle di Treviso e di Udine, concorrevano gli estremi per invitarli a far parte del Compresorio, che riguarda le opere di sistemazione e conservazione del detto Porto, e dava contemporaneamente comunicazione dell'apprezzato voto di codesto Ufficio in argomento.

Il Ministero medesimo mi rispondeva in seguito con suo dispaccio 20 d. m. n. 62583-6199 che: Visto come risulta dal trasmesso rapporto 27 scorso, del locale R. Ufficio del Genio Civile, che le opere d'arte che prima esistevano nel Porto di Falconera si componevano di alcuni gruppi di segnalamento, i quali sono ora quasi del tutto scomparsi, e che la Camera di Commercio, la Deputazione provinciale, e lo stesso Ufficio del Genio Civile opinano non essere il caso di costituire pel detto Porto di 4ª classe il Consorzio, di cui nella nuova Legge sui porti, fari e spiaggie, il Ministero ritenendo lo scalo di cui trattasi come sfornito di alcuna opera d'arte da mantenere, conviene nel parere delle Autorità prenominate. Rimane però inteso, che tale risoluzione non pregiudica in nulla la facoltà in ciascuno dei Comuni, che in seguito potranno ritenersi interessati, di promuovere la costituzione del Consorzio per la costruzione di nuove opere di sistemazione del predetto Scalo, a termini dell'art. 19 della Legge 16 luglio 1884, 25 del relativo testo unico approvato con R. Decreto 2 aprile 1885.

—

La Camera di Commercio italiana ad Alessandria d'Egitto diramò la seguente circolare alle Camere di Commercio del Regno:

---

1 **APPENDICE**

IL FRIULI

STUDII E REMINISCENZE

DI PACIFICO VALUSSI

Abbiamo detto ai lettori del *Giornale di Udine* il perchè, dietro istanza di parecchi, stimiamo opportuno di ripubblicare nelle sue *appendici* uno scritto che porta la data del novembre 1864, come lo prova la lettera che segue, diretta ad *Ignazio Helfy*, ora deputato ungherese, nella sua *Alleanza*, il di cui titolo significava lo scopo, alla quale collaboravo a Milano, essendo per essa in comunicazione anche col generale Türr e con Kossuth per lo scopo comune della nostra indipendenza.

L'*Alleanza* era mandata dal Comitato Veneto di Milano, di cui col Coiz, anima del medesimo, facevo parte io pure, di contrabbando in questi paesi.

La ragione di scrivere a Milano del Friuli dopo l'insurrezione friulana del 1864, apparisce chiaramente in questa lettera; e pur troppo sussiste ancora, non avendo noi potuto finora ottenere nemmeno la congiunzione di tutte le parti, che formano *la Provincia naturale del Friuli.*

Essendo questa estrema regione allora poco nota (e pur troppo non lo è ancora abbastanza) giovava il farla conoscere, dopo il ricordo che si aveva del 1848, quando anche lord Palmerston, pure amico dell'Italia, parlava di confinarla al Piave, o tutto al più al Tagliamento. Il resto apparisce da tutto lo scritto, cui, sebbene fatto per l'occasione, lascieremo intatto, anche se dopo ventitrè anni certe cose si sono mutate, facendovi soltanto qua e là qualche nota, od aggiunta.

Ecco intanto la lettera, che servirà di prefazione:

Ad Ignazio Helfy, redattore dell' « Alleanza »

Caro Helfy,

Ora meno che mai saprei resistere all'invito da voi fattomi di scrivere per la vostra *Alleanza* qualche cosa che ricordi la patria mia, il Friuli, paese sul quale, mercè alcuni animosi suoi figli, è rivolta l'attenzione non dell'Italia soltanto, ma dell'Europa, che si chiede quale posto desso occupi nel Veneto, e soprattutto della grande nemica dei Popoli e di sè stessa, l'Austria, che dura tanta fatica a morire per la salute del genere umano.

Potrei dirvi, ch'è a voi facile il cavarne qualche cenno dal recente lavoro statistico e storico pubblicato da Giandomenico Ciconi, o che aspettaste la prossima pubblicazione di un altro del co. Prospero Antonini, nel quale quell'ottimo patriotta discorre principalmente le ragioni della parte orientale del Friuli di appartenere all'Italia; opera, pur troppo, tutt'altro che inopportuna, allorquando ministri del regno d'Italia fanno mostra di non conoscere la geografia e la storia, e se sanno ripetere il verso del poeta sul

. . . . bel paese
Che Appennin parte e il mar circonda e l'Alpe,

dimenticano poi l'altro che lo commenta chiaramente, dicendo del

. . . . Quarnaro
Che Italia chiude e i suoi termini bagna.

Tutt'altro che inopportuna ripeto, dacchè tra stanchi e soddisfatti od ambiziosi di poco, come, p. e., della miseria d'un portafoglio, molti egregi uomini, ai quali sono affidate le sorti dell'Italia, si acconciano ad un funesto quietismo, e predicano la comoda dottrina dell'opportunità; come se fosse opportuno per l'Italia il ristarsi a mezzo ed alla nostra generazione lecito il riposarsi prima che l'opera della sua giornata sia compiuta. Pur troppo e nel Governo e nel Parlamento e nel Paese gli uomini che sentono e fanno le cose a mezzo abbondano più che non si convenga alla salute della patria. Io non sono, e voi lo sapete, degl'impazienti e degli imprudenti; ma anche la pazienza si perde coi flemmatici e con coloro che ignorano, che il non fare è disfare, ed io sto con Cavour, il quale professava essere prudenza l'ardire a tempo.

Del Friuli, dissi, potevate cercare notizia dal Ciconi e dall'Antonini; ma forse voi non credeste che dai lavori troppo comprensivi dell'uno e dell'altro s'avessero a trarne quei pochi tocchi caratteristici che dieno soltanto la fisionomia più spiccata d'una provincia e d'un popolo, il quale non indarno ebbe un nome speciale tra i Veneti, essendo destinato, anche liberata che sia l'Italia, a custodirne le porte, laddove Cesare lasciava dovunque le traccie gloriose del suo nome, e donde Venezia dalla diruta Aquileja recava a salvamento nelle Lagune il palladio della civiltà romana, per farla brillare co' suoi commerci nell'Oriente. Colà Venezia coi Savorgnani, cogli Antonini e con altri della forte stirpe friulana difendeva l'Italia dall'Austria ed erigeva Palmanova a baluardo contro lei e contro i Turchi ad un tempo; facendo fin d'allora poca differenza tra l'uno e l'altro Impero, quasi presagendo che dovranno cadere insieme. Colà pure esiste Campoformido, nome che pesa ai Napoleonidi come un rimorso, per il turpe mercato che il primo Napoleone vi fece di quei Veneti, i cui figli si presentano al terzo in qualità di creditori inesorabili.

Questi fatti a voi, caro Helfy, si presentavano come una opportunità di

A tutelare praticamente gli interessi del Commercio Italiano in Egitto, preghiamo la S. V. Ill. di voler far sapere agli Industriali ed Espositori di codesto Distretto Camerale, che questa Camera è disposta a dare tutte le informazioni sui Commercianti e sul Commercio di Alessandria, ogniqualvolta le verranno richieste pel tramite di codesta spettabile consorella.

—

Conferenze agrarie ai maestri e premii per le concimaie. Vediamo con piacere che alcuni Comizii agrarii, come quello di Cividale e testè quello di Maniago, chiamano le persone da ciò, come il prof. Viglietto ed il dott. Romano ed altri a tenere conferenze agrarie per i maestri.

Per poco che sia è pure questo un piccolo avviamento a quella *istruzione professionale* di cui abbisognano soprattutto i contadini, senza della quale pochissimo profitto essi potranno ricavare dalla scuola.

Occorre quindi, che gl' istruttori delle scuole agricole-tecniche abbiano piena conoscenza delle condizioni locali, per adottare un insegnamento, che sia veramente pratico, che l' istruzione sia popolarmente impartita ai maestri dei nostri villaggi, che nei paeselli dove dimorano abitualmente molti medii possidenti ed altre persone istrutte, si formino dei *Circoli agricoli* per quella mutua istruzione che ne può provenire, per farvi una piccola Biblioteca circolante di libri e giornali di agricoltura, che sieno atti ad iniziare la istruzione professionale agricola, che anche i libri di lettura sui quali imparano a leggere i figli dei contadini sieno trattatelli di agricoltura,, che si formi insomma in ogni villaggio *un ambiente*, dal quale scaturiscano idee e fatti, che giovino ad educare le moltitudini campestri a quella nuova vita di Popolo libero e quindi necessariamente operoso, che è una necessità sociale, senza di cui la libertà non arrecherebbe i frutti sperati.

Noi plaudiamo adunque a tali conferenze, o lezioni ambulanti, le quali naturalmente si faranno sempre più pratiche, addatte ai luoghi e per così dire specialiste su quei temi che più importano a date zone.

Oltre agli accennati professori, vorremmo che, come lo fecero alcuni, e p. e. il sig. Rubini, quegli altri che attinsero al nostro Istituto tecnico agrario ed altrove le loro cognizioni, cercassero anch' essi di diffonderle colla parola e coll'esempio in quel circondario dove si trovano.

Così si verrà a poco a poco creando una nobile gara di coltura pratica applicata agli abitatori di tutto il nostro territorio.

Leggiamo, che anche nella Provincia di Treviso e di Venezia si fanno di queste Conferenze, come in altre del Veneto, della Lombardia e del Piemonte ecc. Se si estenderà questo uso, rimanendo fedeli al principio, che i principii generali abbiano da trovare applicazioni particolari, l'Italia progredirà di certo anche nell' industria agraria.

Notiamo con piacere altresì, che oltre ai premi stabiliti dalla Associazione agraria friulana e dal Ministero dell'Agricoltura, il Circolo agricolo di Pozzuolo, dove sta la nostra scuola pratica di agricoltura per i gastaldi e piccoli proprietarii, abbia proposto dei piccoli premii per il miglioramento delle concimaie. Crediamo che vi sia l'interesse di tutti i *vicini*, sotto al doppio aspetto economico ed igienico, che in ogni villaggio si venga a questo regolamento delle concimaie, con quei mezzi ed in quella misura che si possono fare abbastanza bene in quelle date condizioni.

Sarebbero appunto i *Circoli agricoli* che potrebbero in un campo così ristretto ottenere ottimi risultati, i quali poi sarebbero presto imitati nei diversi villaggi. Si cominci adunque dai più grossi villaggi, dove c'è pure un certo numero di colte persone, e da questi impareranno gli altri e la nuova vita si estenderà a poco a poco in tutto il territorio di questa e delle altre regioni.

P. V.

LE GRANDI MANOVRE

Reggio Emilia 31. La divisione di cavalleria Costa-Reghini, addetta al partito nord, rinforzata dal secondo reggimento di bersaglieri si spinge in avanti scoperta verso Enza sulla fronte di Sorbolo e San Paolo, mentre il primo corpo si riunisce su Parma. Il partito sud marcia per la via dell'Emilia su Reggio preceduto dai reggimenti di cavalleria Caserta e Catania e primo dei bersaglieri. Pallavicini recasi adesso a Cavriago per assistere al movimento. Anche le missioni estere giunte colla ferrovia da Modena recansi a Cavriago.

— Il grosso del partito sud si avanza verso Reggio, vi giugerà prima di sera accampandosi a S. Maurizio. Le avanscoperte del partito nord rimasero al di là dell' Enza per cui non vi fu alcun scontro.

Le condizioni delle truppe sono eccellenti. L' accoglienza delle popolazioni dovunque simpatica. La brigata sciolta addetta al partito sud accampa a Redemondo nell'altipiano del Ghiardo.

Milano 31. Il re parte stanotte da Monza con treno speciale diretto a Rubiera.

PRANZINI

Pranzini, il celebre Pranzini, che diede tanto da fare in questi ultimi tempi ai giornali francesi, nonchè a gran parte dei loro confratelli italiani, venne decapitato ieri mattina.

Un dispaccio da Parigi 31 all'*Arena* dice:

Stanotte alle ore 3 si cominciò a rizzare la ghigliottina.

Alle 4 1\2 Deibler, il carnefice, entra nelle carceri della Roquette. Poco dopo ne esce il corteo. Pranzini cammina alto, dritto. Lo accompagna un prete. Giunto a pie' del palco il prete lo bacia e si ritira.

Pranzini vien spinto sulla piattaforma e dopo quattro secondi tutto è finito. La testa rotolò in un piccolo paniere. Il corpo fu messo in un grande paniere che venne collocato su di un furgone e condotto di galoppo al cimitero d'Ivry.

Pranzini protestossi innocente. Non si confessò, ma baciò il crocefisso.

Quando lo legavano disse:

— Non occorre, non voglio mica scappare!

Il basso clero in Croazia

Ultimamente, un curato di campagna fu processato e condannato a due anni di carcere per proposti sediziosi.

La *Gazzetta di Agram*, giornale ufficiale, si scaglia a questo proposito contro il basso clero cattolico la cui ingerenza negli affari politici offre pericoli per il governo, che il clero attacca sistematicamente.

La *Gazzetta di Agram* dichiara che nell' interesse della Chiesa cattolica è necessario metter fine a questo stato di cose, ricondurre la disciplina in quell' esercito sovversivo, forzare il basso clero a regolare il suo modo di pensare, le sue aspirazioni, i suoi atti alle vere dottrine della Chiesa.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 31. La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il Regolamento per l'esecuzione della legge sull' imposta fondiaria.

Esso instituisce una Giunta superiore del Catasto e consta di 227 articoli.

— Il *Fanfulla* afferma che il ministro Crispi presenterà nel prossimo novembre alla Camera un progetto di riforma della procedura elettorale. Secondo tale progetto i seggi elettorali sarebbero presieduti da magistrati e le schede si conserverebbero, invece di bruciarle.

— Nella corrente settimana verrà diramata una nuova circolare sulla sicurezza dei teatri.

PEGLI 31. E' giunto al *Grand Hôtel de la Mediterranée* l'avviso che il Principe imperiale di Germania Federico Guglielmo colla famiglia e seguito, verrà qui in novembre.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Per facilitare la lettura dell'interessante appendice **IL FRIULI** che viene ora pubblicata nel nostro Giornale, crediamo opportuno di aprire un abbonamento quadrimestrale dal 1 settembre al 31 dicembre 1887.

—

Invitiamo i nostri associati della provincia che sono in arretrato coi pagamenti a mettersi, nel più breve termine possibile, in corrente coll' amministrazione del giornale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

31 agosto	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	751.1	749.7	750 6	751.1
Umidità relativa	54	44	60	50
Stato del cielo	sereno	misto	misto	misto
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento (direz.)	—	S W	—	—
Vento (vel. k.)	0	7	0	0
Term. cent.	24.4	28.6	23.5	23.6

Temperatura { massima 30.5. / minima 17.7.

Temperatura minima all'aperto 15.7.

Minima esterna nella notte 31-1 16.1.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 31 agosto 1887.

Depressione sulle isole Brittaniche 743, alte pressioni sull' Ungheria 766. In Italia barometro livellato sui 763. Ieri qualche pioggerella all'estremo sud con cielo vario e calma. Stamane coperto all'estremo nord-ovest ed estremo sud. Sereno altrove. Venti debolissimi o calma.

Probabilità: Venti debolissimi o calma, cielo vario.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Da Tolmezzo ci scrivono:

In questi giorni si stanno facendo le operazioni di consegna, in seguito alle quali tutte le Roste esistenti su entrambe le sponde del Torrente But, dalla confluenza del Chiarsò nel But fino allo sbocco di questo in Tagliamento, devono passare alle dipendenze dello Stato, come opere idrauliche di 2ª Categoria, giusta la recente Legge del 10 luglio 1887.

E' inutile di fermarsi a dimostrare i rilevanti vantaggi di tale classifica, per effetto della quale queste popolazioni vengono sollevate dalla massima parte della spesa occorrente per il mantenimento ed il completamento di tali Roste.

Giova invece ricordare quanta parte ebbe l' on. **Giuseppe Marchiori** nel condurre a buon porto una Legge, da cui si otterranno si grandi beneficii.

Ma prima di tutto è conveniente rilevare, che in questo caso non si tratta in alcun modo di *favoritismo*; non fu cioè fatto prevalere il vantaggio dei pochi a fronte dei reali interessi dello Stato.

La Legge che classifica in 2ª Categoria le opere idrauliche del But è legge di assoluta giustizia; essa è stata presentata dal Ministero alla Camera dei Deputati, dopo compiute tutte le pratiche di legge, e dopo che tutti i pubblici ufficiali ed i Consigli tecnici ed amministrativi, che dovevano essere interpellati in argomento, avevano dato il loro voto favorevole.

Ma si sa pur troppo come non basti che una Legge sia giusta perchè passi speditamente tutta la trafila dell' approvazione parlamentare. Specialmente quelle Leggi che interessano limitati territori, e per conseguenza poche persone, e che nel linguaggio parlamentare sono chiamate col nome di *leggine*, girano per parecchi anni dal banco del Ministero agli uffici, dagli uffici alle commissioni, dalle commissioni al relatore, e dormono per molto tempo sul tavolo di questo, prima di essere portate all' approvazione della Camera.

Se questo non avvenne anche per la Legge di classifica delle opere del But, si deve in principal modo all'on. **Marchiori**, il quale, grazie alla sua attività ed alla sua influenza parlamentare, ottenne di entrare nella Commissione nominata dagli uffici per l'esame di quella Legge, e procurò che vi entrassero altresì parecchi dei suoi amici. Fatto questo primo passo, egli risultò il presidente della commissione, come relatore ne fu il suo amico e collega nella deputazione del secondo Collegio di Udine, on. Marzin.

Affidato a quelle egregie persone, il progetto di legge procedette colla massima speditezza pel suo cammino. Portato alla Camera in un momento favorevole venne senz'altro approvato. Rimandatovi dal Senato, con qualche correzione, non si arenò, come accadde per tanti altri, in causa di questo contrattempo, ma rifece nuovamente ed in poco tempo la sua strada; e superati finalmente tutti gli ostacoli, e specialmente il più temibile di tutti, e cioè l'indifferenza della grande maggioranza, potè divenire Legge dello Stato.

Nessuno di chi è a conoscenza del modo come avvengono queste cose può fare a meno di attribuire il merito della felice riuscita all'on. **Marchiori**.

È un dovere perciò per gli elettori del secondo Collegio di mostrarsi riconoscenti verso chi ha provato coi fatti d'interessarsi a loro favore; ed una bella occasione di addimostrare la loro riconoscenza è quella di recarsi domenica prossima in buon numero a portargli il loro voto.

Tribunale di Udine. Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina del mese di settembre.

1. Miconi Antonio, falsa test., test. 4, dif. Murero, libero.
» D'Ambrogio Quirico, contrabbando, test. 2, dif. Murero, libero.
» Venturini Cornelio, ferimento, test. P. C., dif. Bertacciolì, app.
» Toniutti Enrico, sorveglianza, dif. Murero, latitante.
5. Vendisch Augusto, truffa, test. 7, dif. Della Schiava, detenuto.
» Coccolo Antonio, truffa, test. 4, dif. della Schiava, detenuto.
7. Mariuzza Rosa, violenze, dif. Buttazzoni, appello.
» Musuruana Giuseppe, furto, difens. Luzzatti, appello.
» Rizzotti Giovanni, furto, dif. Luzzatti, appello.
» Basaldella Roiano, furto, dif. Luzzatti, appello.
12. Simeoni Domenico, furto, dif. Caporiacco, appello.
» But Maria e C., omicidio, dif. Caporiacco, appello 3.
» Somaggio Lucia, furto, dif. Luzzatti, appello.
» Del Gobbo Carlo, ingiurie, test. P. C., dif. Tamburlini, appello 2.
» Faidutti Rosano, ammonizione, dif. Tamburlini.
15. Luraschi Giuseppe, app. indeb., test. 1, dif. Ballico, libero.
» Chiavotti Luigi, ferimento, dif. Ballico, appello.
» Boldi Antonio, frode, dif. Molossi, appello.
» Juri-Lorenz Luigia, ammonizione, test. 1, dif Ballico, arrestato.

Le manovre di cavalleria. Ci scrivono da Casarsa in data 30 agosto:

Questa mattina per tempo giungeva in fretta parte del tredicesimo reggimento cavalleria Monferrato e spingendosi fuori del paese occupava la destra del Tagliamento qual sentinella avanzata.

Nel tempo stesso da Pordenone era in moto il grosso delle forze che a due terzi della via si divisero in varie squadre e percorrendo le strade che si diramano dalla maestra, giungevano contemporanee a Valvasone, Casarsa, S. Vito e Cordovado cioè a circa tre chilometri dal Tagliamento.

A S. Vito e S. Giovanni di Casarsa v'è buon numero di cannoni, e buon numero di cavalleria in tutti i *paesi* circostanti a Casarsa; e quivi pochissima truppa. Essendo in Casarsa lo stato maggiore sembra strano che qui si trovi poca forza; in apparenza Casarsa è scoperta ed il nemico potrebbe tentare sorprenderla con speranza di buona riuscita. Ma osservando la carta geografica e vedendo quante strade mettan capo a Casarsa, quanti paesi vicini sien forniti di truppe, si capisce tosto che in un quarto d'ora (in caso di assalto) Casarsa sarebbe inondata di militari ed il nemico audace o poco avveduto sarebbe accerchiato.

Il figlio del Principe Napoleone (non so il nome) dovette restare ad Orcenico inferiore e non avrà potuto trovare quel *confortable* che il signor Martinuzzi con encomiabile zelo seppe procurare al Generale Pianell. Questo simpatico Generale (inutile il dirlo) è oggetto dell'attenzione di tutti. Ad onta della sua avanzata età si vede in lui l' uomo di forte fibra. Parco nel mangiare e più ancora nel bere, è molto affabile e punto esigente (non intendo parlare in riguardo a cose militari).

La distintissima banda del tredicesimo Monferrato ci rallegrò iersera con scelta musica.

Posta di fronte all'abitazione del Ge-

---

parlare del Friuli sull' *Alleanza*, e per questo chiedeste a me Friulano di farlo, a me da cui sentiste dire contar io il decennio corso tra il 1849 ed il 1859 come il più felice nella lunga mia attività giornalistica, avendolo passato a lavorare in un paese fecondo e grato al coltivatore, com' è il mio.

Ma, io indovino in voi, perchè vi so capace di simili sentimenti, un pensiero più delicato, un pensiero che mi commuove nel profondo dell' anima.

Voi avete detto dentro voi medesimo: Quest' uomo, che lontano dal suo luogo natio non dimentica la piccola per la grande patria, quest' uomo che deve esaltarsi degli ardimenti de' suoi compatriotti, de' suoi amici, e che deve trepidare ogni istante per la dura sorte di essi, che si gloria di essere friulano in Italia, e che domanda a questa di riconoscere i suoi confini laddove la natura, la lingua, la storia e la civiltà li posero, quest' uomo deve vivere ora, co' suoi affetti e co' suoi pensieri, più là che a Milano, deve sentire il bisogno di parlare de' suoi e del suo paese, deve trovarsi esule anche laddove nessun Italiano può esserlo, perchè tutta Italia è patria sua, deve essere estraneo ai godimenti ed alle dispute altrui, e voler far suonare la parola d' un friulano tra le genti delle altre stirpi italiche. Or bene, questa parola ch' egli la dica nell' *Alleanza*, ch' è il giornale dove i pazienti e gl' imprudenti possono trovarsi assieme e conversarvi, senza scandolizzare gl' impazienti ed i troppo prudenti. Che il mio amico Valussi parli del suo Friuli, trovi uno sfogo all' anima sua e quell' alleviamento e conforto che viene dall' occuparsi di quelli che si amano sebbene infelici, e che si amano tanto più quanto maggiormente sono, senza loro colpa, infelici.

Sì, o caro Helfy, io ho indovinato il vostro delicato pensiero, come voi indovinaste lo stato dell'anima mia in questi giorni, in cui mi attristo per tanti amici miei, ma non so dolermi per il mio Friuli.

Nato in mezzo alla pianura friulana, laddove ci sono tuttora le traccie della strada che da Roma conduceva ad Aquileja, io faccio ancora sovente un sogno che mi dipinge nell' immaginazione que' luoghi quali li vedeva nella mia infanzia. Veggo il piano superiore sparso di ville, le ridenti colline di San Daniele, patria dell' estinto nostro amico Teobaldo Ciconi, dove testè il Dr. Andreuzzi meditava la sua insurrezione, veggo all' oriente (grande problema per la mia mente infantile) la nevosa cima del monte Canino, e ad occidente quella del monte Cavallo, circondata di nubi gravide di folgori e di tempeste, veggo insomma quello splendido anfiteatro che viene costituito dalle Alpi Carniche e Giulie, al quale due fiumi, che escono fatti dalle viscere della terra, il Livenza ed il Timavo, ed il mare danno gli ultimi contorni, quell' anfiteatro che come tale venne dipinto dal poeta friulano Erasmo di Valvasone e dallo storico friulano Nicoletti da Cividale.

Ora, in questo sogno dell' infanzia riproducentesi in me con chiaro disegno, si mescolano figure note, ma stranamente vestite, cacciatori di camosci e di cotorni fatti cacciatori di tedeschi, si mescolano donne ardite, tratte in carcere da birri austriaci, giovanotti imberbi che stringono un'arme in mano, altri che combatterono in tutte le guerre del 1859 e del 1860. Dopo questa fantasmagoria che mi passa dinanzi, scomparisce e ritorna con ostinata insistenza, viene la veglia affannosa che mi presenta gli Italiani liberi, i quali disputano e si calunniano reciprocamente e poi si accusciano nel non far nulla. Non dubito no della patria immortale, ma mi viene in mente che Mosè, il grande liberatore del Popolo israelita e profeta de' suoi destini, ispirato da Dio ad esserlo quando giovane uccideva l' Egizio oppressore del suo fratello, fece morire nel deserto, corso e ricorso per quarant' anni, la generazione educata nella servitù de' Faraoni. Soltanto quella che era nata e cresciuta nel deserto e che avea temprato nel bisogno e nella fatica non servile i caratteri e la volontà, seppe acquistarsi una patria colla spada.

Non mi rinfranco se non pensando, che emancipazione è educazione, e che bisogna riprendere con tutti gli Italiani quell' opera educativa in cui ci adoperavamo per i pochi, che intendevano l' oscuro gergo degli oppressi durante la schiavitù. La parola, arme a doppio taglio, dobbiamo adoperarla con più costanza che mai, perchè il nemico maggiore è ora la nostra fiacchezza, la nostra poca concordia. Parliamo ai giovani, i quali compiranno l' opera intrapresa dai vecchi, ma ricordiamoci che ci sono dei vecchi che valgono i giovani e nei quali la forza della volontà compensa la debolezza del corpo; come accade dell' Andreuzzi, di quel bravo Friulano, al quale, caro Helfy, permetterete ch' io dedichi le pagine che seguiranno.

Se il lavoro sarà affrettato ed incompleto, voi saprete compatire ad uno, che fa scorrere la penna forse un poco troppo velocemente, ma che deve farlo, perchè l' adopera ad un tempo per il bene e per il pane; giudicando che ora è degno d' ogni Italiano il non dovere nulla se non al proprio lavoro, ed il non tacere nulla di ciò che può essere utile.

Ricevete adunque un cordiale ringraziamento dal vostro amico

PACIFICO VALUSSI

Milano, novembre 1864.

nerale attirò al Caffè Martinuzzi tutto il paese, compreso buon numero di gentili signore e signorine, gli ufficiali del reggimento ecc.

Da quanto potei raccogliere, domani la fazione sul Tagliamento si svolgerà presso Valvasone; se è vero e se potrò assistervi ve ne darò parte.

Colla data di ieri (31) ci giunse la seguente:

Alzatomi di buon mattino e noleggiato un cavallo assieme ad alcuni amici m'avviai a Valvasone ove si diceva dover essere la fazione più importante. Ivi quei di Valvasone mi dissero aver inteso dagli ufficiali superiori essere probabile la fazione avvenisse a San Gaetano sulle sponde del Tagliamento, ma avendo veduto il generale Pianel dirigersi verso Castions, mi dirigeva ad Arzene ov'è una prateria estesa, ma visto che molta cavalleria ed artiglieria s'avviava a Valvasone, mi portai anch'io da quella parte e poi framezzo alla cavalleria giunsi alle sponde del Tagliamento. Quivi trovai molti signori e signore; alcuni attendevano fino dalle 4 del mattino.

Mezzo reggimento con cannoni si dispose in ordine di battaglia con i cannoni rivolti a Spilimbergo; speravo quindi per certo d'assistere ad una brillante fazione.

Alle 9 1|2 quattro colpi di cannone lontani lontani annunziavano il principio delle ostilità. Eccoli quà, eccoli là, guarda che fumo, ecco i chepì bianchi. Oh! son contadini in maniche di camicia, è una carretta col somaro, ecc.... non saprei dirvi quanti ne sien successi di questi equivoci.

Son le 11 1|2, altri quattro colpi di cannone partiti da Casarsa ci fanno sperare che il partito bianco (nazionale) stia per giungere al Tagliamento. Difatti drappelli del partito nero fuggono a galoppo pel ponte.

Al mezzo reggimento schierato nella prateria ove mi trovava arrivano due staffette a gran carriera, e tosto essomuta di posizione al gran galoppo. I drappelli dei fuggenti sempre più ingrossano ed io e tutti corriamo al ponte. Passan cavalli e cannoni, indi la retroguardia lentamente guadagna il ponte, lo passa e lo rompe, perchè si vedono i chepì bianchi spuntar quà e là.

La fazione è terminata a un'ora circa.

Ma la fazione più importante era avvenuta a Casarsa ed era bello il sentire i rimpianti dei miei compagni e fors'anche il mio per non esserci colà fermati.

Il nemico, vista Casarsa quasi scoperta, giungeva improvviso, con abile marcia, fra i campi, allo sbocco del paese dalla parte di Pordenone.

Quattro colpi di cannone a mezzo chilometro dal paese, altri quattro all'imboccatura dello stesso rallentarono la sua marcia, ma sbuccando numeroso dai campi, già stava per entrare, quando un drappello di képi neri lo caricò con violenza quasi nel paese e l'obbligò a ritirarsi un momento.

Approfittando di tal momentanea sosta il partito nero effettuò in buonissimo ordine la ritirata al di là del Tagliamento. Vi furono prigionieri di qua e di là, e, s'intende, disgrazie nessuna. Scenette comiche diverse. Ve ne dirò una sola per non essere tanto lungo e forse noioso.

Un ufficiale con uno squadrone neveva scoperti due appiattati in fondo ad una via ordina a tre soldati di andare colà e che giunti, gridassero: *squadroni avanti marche...*, ma i due squadroni s'accorsero dello scherzo e fecero scappar a rompicollo i tre audaci.

Il generale Pianel è partito per Codroipo e domani vi sarà di certo la fazione al Tagliamento e guado del medesimo.

Se potrò vi scriverò.

Questa mattina la nostra città ha un aspetto insolitamente vivace e allegro. Sono le prime moviglie del corpo di manovra che si comincia a vedere.

Per le strade passano i carriaggi dell'artiglieria e del treno. Si vedono soldati di artiglieria (9° reggimento) e di cavalleria a piedi e a cavallo.

Fino all'ora di andare in macchina sappiamo essere arrivata l'avanguardia del 18° reg. cavalleggieri Piacenza e del 9° artiglieria coi carriaggi. Arrivarono pure le ambulanze della Croce Rossa.

Il corpo principale s'avanza manovrando.

Fuori di Porta Venezia c'è molto movimento che va continuamente aumentando.

Sappiamo che il generale Boselli dello stato maggiore alloggerà dal sig. Elio Morpurgo.

Si attende in giornata il tenente-generale conte Pianell.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 agosto 1887.

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 125,615.53
Mutui a enti morali.	» 1,642,848.05
» ipotecari a privati. . . .	» 1,159,377.29
Prestiti in conto corr. garantiti	» 10),302.90
» sopra pegno.	» 39,932.—
Obbligaz. garantite dallo Stato.	» 1,400,669.—
Buoni del Tesoro	» 100,000.—
Cartelle del credito fondiario .	» 813,501.60
Obbligazioni Città di Roma . .	» 9,139.—
Depositi in conto corrente . . .	» 111,772.60
Cambiali in portafoglio	» 322,534.—
Mobili, registri e stampe	» 3,187.30
Residui da esigere d'interessi e rendite	» 81,242.30
Debitori diversi.	» 7,000.—
Depositi a cauzione	» 201,104.—
» a custodia	» 287,391.—
Somma l'Attivo	L. 6,405,676.57
Spese generali dell' esercizio corr. da liquidarsi in fine dell'anno . . . . . L. 23,983.04	
Interessi passivi da liquidarsi . . . . . »105,364.51	
Simile liquidati . . » 6.936.70	» 136,284.25
Somma Totale	L. 6,541,960.82

PASSIVO.

Credito dei depositanti p. capitale	L. 5,336,853.88
Simile per interessi	» 105,364.51
Conto corrispondente	» 70,000.—
Rimanenza pesi e spese.	» 2,042.75
Depositanti per dep. a cauzione	» 201,104.—
» » custodia	» 287,391.—
Somma il Passivo	L. 6,002,756.14
Patrimonio dell'Istituto al 1 gennaio 1886	» 308,576.15
Rendite dell' esercizio corrente da liquidarsi in fine dell' anno	» 230,628.53
Somma Totale	L. 6,541,960.82

Movimento mensile

dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Libr.	(accesi n. 130, depositi n. 566 per	L. 342,696.84
	(estinti » 63, rimborsi » 358 »	» 230,671.69

Udine, 31 agosto 1887.

Il Direttore

A. BONINI

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 31 agosto 1887.

Capitale	L. 204,275.—
Azionisti saldo azioni	» 87.50
Capitale effettivamente versato	L. 204,187.50

ATTIVO.

Cassa	L. 31,512.17
Azionisti saldo azioni	» 87.50
Cambiali in portafoglio . . .	» 903,428.07
Effetti in sofferenza	» 1,600.—
Banche e ditte corrispondenti .	» 17,472.50
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 36,375.—
Depositi a cauzione dei funzionari	» 15,000.—
detti liberi e volontari . .	» 27,195.—
Debitori diversi	» 53,562.13
Mobilio e spese di primo impianto	» 3,673.72
Spese d'ordinaria amministrazione	» 4,053.28
	L. 1,093,861.37

PASSIVO.

Capitale	L. 204,275.—
Fondo di riserva.	» 9,188.55
detto di previdenza a disposiz. del Consiglio	» 400.—
detto speciale per gli eventuali infortuni	» 2,700.—
Depositi in conto corrente . .	» 640,745.96
Detti a risparmio	» 104,536.36
Banche e ditte corrispondenti .	» 55,436.38
Depositanti a cauzione funzion. .	» 15,000.—
detti liberi e volontari . .	» 27,195.—
Creditori diversi	» 19.09
Azionisti dividendo 1886 . . .	» 1,953.93
Utili lordi del corrente esercizio	» 32,411.10
	L. 1,093,861.37

Udine, 31 agosto 1887.

Il Presidente

ELIO MORPURGO

Il Sindaco — Il Direttore

UGO BELLAVITIS — G. ERMACORA

Teatro Minerva. Questa sera alle 8.30 terza e penultima grande rappresentazione del signor *Auboin-Brunet* con totale cambiamento di programma.

Nuovi spettri viventi. Nuove vedute: la Palestina e il Polo Nord.

Debutto della signora *Leona Auboin-Brunet* col volo aereo.

Si sta preparando la splendida e ammirabile **fontana luminosa.**

Sabato 3 settembre ultima rappresentazione.

A VENEZIA

(Note di viaggio).

I giardini pubblici illuminati a luce elettrica ed a palloncini colorati lasciando come contrasto alcuni viali nella penombra ed anche nell'oscurità, erano il gradito convegno di moltissime persone in quelle sere placidissime e tiepide.

La musica rendeva più delizioso quel luogo tanto incantevole da ricordare le fantastiche descrizioni di giardini delle *Mille ed una notti.*

* *
*

Un mio amico chiesomane mi trascinò due giorni di seguito a visitare parecchie chiese ove sono profusi tesori artistici. Così potei ammirare una che non aveva mai veduta, la Chiesa di Santa Maria dei miracoli, vero gioiello d'arte. Dopo cotali visite, dalla sapienza che guida nei recenti restauri sia nelle chiese come nei profani edificii, dedussi che il buon gusto, lo squisito senso dell'arte non è spento nei veneziani moderni e che sanno ispirarsi ai grandiosi concetti dei tempi passati.

*
* *

In una passeggiata lungo il canale della Giudecca ed alle zattere, con rincrescimento notai la scarsità dei navigli ancorati, il che dimostra che i veneziani d'oggi hanno intieramente perduto quello spirito di attività e di intraprendenza sul mare che rese famosi i loro padri.

Si sperava dopo il risorgimento politico che qualche passo in questo senso si avrebbe fatto, ma invece i figli alquanto degeneri degli arditi e fortunati navigatori d'un tempo li vediamo più facilmente dedicarsi alle pacifiche industrie ed all'agricoltura.

Sono ben lontano dal dire una parola di biasimo se i possidenti cercano le bonifiche nelle loro estese tenute litoranee, e se alcuni capitalisti tentano dar vita a qualche fabbrica che alla fine somministra il pane ad una turba di poveraglia, la quale malauguratamente abbonda, ma si deve nullameno altamente deplorare la trascuranza di ogni impresa marittima.

C'è anche questo che i ricchi ebrei che *dominano la piazza* sono ritrosi a qualsiasi impresa arrischiata; ma se li vediamo costoro sotto l'impero dell'apatia e del quietismo egoistico, bisogna dire che loro manca anche l'acume delle più piccole imprese. Per dirne una, era prevedibile che l'affare dei vaporetti in una città così grande, di popolazione numerosa, frequentatissima dai forestieri, sarebbe stato ottimo affare, come lo è di fatto, ma si lasciò che la assumesse una società francese.

I vapori della società di navigazione lagunare, la quale credo sia veneziana, sono delle vere carcasse ed in così scarso numero, che in occasioni di molti forastieri, per fare delle gite nei dintorni, c'è bisogno venga qualche vapore da Trieste.

Del non voler più essere marinai i veneziani d'oggi, dell'amare essi tanto il quieto vivere, sarà forse una conseguenza creata dall'ambiente troppo bello, troppo festajolo, soverchiamente vago e molle.

Ai veneziani moderni, d'animo gentile e mite, mancherebbe loro certamente il cuore di chiudere alcuno nelle orrende carceri del vetusto palazzo Dogale, come lo fecero i feroci e crudeli antenati, ma invano cercherebbonsi oggi quelle maschie e forti figure che Venezia resero potentissima sui mari, gloriosa guerriera, ricca immensamente, culla impareggiabile di arti belle, sublime ne' suoi infiniti monumenti. Ai tempi di grandezza dell'antica Dominante aggiunse lustro la sapienza e risolutezza di governo che informava quegli uomini chiarissimi, sapienza che potrebbe servire di scuola agli odierni statisti pigmei che governano alcuni Stati, i quali reggonsi più per forza di cose che per sapienza, prudenza ed ardire dei reggitori.

Gualtiero Napokoy.

(Potrà essere continuato).

Un mezzo rinfrescante. Non esiste un mezzo veramente raccomandabile ad eccezione delle *Polveri Seidlitz di Moll* che si adopera per rinfrescare il sangue e purgare lo stomaco. Domandare le polveri genuine.

Prezzo d'una scatola suggellata un florino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti e di Giuseppe Girolami e dal droghiere Francesco Minisini

TELEGRAMMI

Questione Bulgara

Varna 31. Si ha da Costantinopoli 30 corr. I due gruppi in favore e contro Coburgo, lavorano attivamente. Italia e Germania sembrano essere quelle che agiscono nei loro gruppi rispettivi.

Assicurasi infatti che Blanc in una lunga udienza avuta venerdì col Sultano a nome del suo gruppo, cercò di dimostrare l'assoluta legalità dell'elezione di Coburgo, dichiarando non solo che l'Italia, ma anche l'Inghilterra e l'Austria ammettevano questo punto di vista; bisognava soltanto occuparsi dei mezzi per legalizzare la situazione di Coburgo. Naturalmente Blanc cercò di dissuadere la combinazione Ehrenroth.

D'altronde l'ambasciata di Germania per prevenire l'intervento russo in Bulgaria spinge la Porta ad inviare truppe in Rumelia, facendo intravedere in caso contrario l'occupazione russa quasi inevitabile dinanzi a tale divergenza di vedute.

Il Sultano sembra voler aggiornare l'invio della circolare progettata riguardo alla combinazione di Ehrenroth; vorrebbe telegrafare a Berlino per domandare che la Germania si interponga presso l'Inghilterra e l'Austria onde farle accettare la combinazione russa-Ehrenroth; ma finora nessuna decisione fu presa. D'altronde tutta questa settimana fu presa nelle feste del bairan.

Il sultano in ogni caso rifiuta d'intervenire militarmente nella Rumelia, ciocchè spiegherebbe la continuazione del licenziamento dei riservisti.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 31 agosto

R. I. 1 gennaio 95.63 — R. I. 1 luglio 97.80
Londra 3 m. a v. 25.27 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.—	a 202.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 31 agosto

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	—.—
Londra	25.29 —	Banca T.	—.—
Francese	100.72 1|2	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	762 50	Rend. ital.	97.90 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 31 agosto

Mobiliare	459.50	Lombarde	135 50
Austriache	368.—	Italiane	97.50

LONDRA, 30 agosto

Inglese	101.9 16	Spagnuolo	—.—
Italiano	93.13|16	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 1 settembre

Rend. Aust. (carta) 81.50; Id. Aust. (arg.) 82.71
Id. (oro) 112.80

Londra 12.52; Nap. 9.93

MILANO, 1 settembre

Rendita Italiana 98.65 serali 98.86

PARIGI, 1 settembre

Chiusa Rendita Italiana 97.97
Marchi l'uno 123 1|2

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, Editore
PIETRO MISSINI, Gerente responsabile.

N. 1000 (1 pubb.)

Municipio di Pozzuolo del Friuli

Avviso di concorso.

A tutto 20 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di capo guardia campestre di questo Comune verso l'annuo stipendio di lire 547.50 pagabili in rate mensili postecipate, oltre l'armatura, il vestiario, e camera cubiculare.

Le istanze di aspiro saranno corredate:

a) dal certificato di nascita da cui consti l'età non inferiore ai 25 nè superiore ai 40 anni;

b) dal congedo illimitato o certificato d'esito di leva;

c) dai certificati penali della Cancelleria del Tribunale e Pretura;

d) dal certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune di ultimo domicilio;

e) dal certificato di sana e robusta costituzione fisica;

f) da qualsiasi titolo comprovante gli eventuali servigi prestati.

Ha la preferenza chi comprovi di essere celibe e di aver servito nell'arma dei RR. Carabinieri.

L'eletto entrerà in carica appena ricevuta l'ufficiale partecipazione di nomina.

Pozzuolo del Friuli, 30 agosto 1887.

Il Sindaco ff.

F. BIERTI

ALL'OFFICINA DEL GAS
si vende
IL CATRAME
a L. 9 al quintale.

Premiata Fabbrica
CONCIMI ARTIFICIALI
G. SARDI E COMP.
Venezia.
Concimi a base organica.
Titolo garantito.
Rappresentante in Udine **G. BALDAN.**

Acqua dell' Eremita
infallibile per la distruzione delle cimici.
Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **centesimi 80 la bottiglia.**

GRESHAM
COMPAGNIA INGLESE
D'ASSICURAZIONE SULLA VITA
Società anonima
costituita in Londra nel 1848 - stabilita in Italia nel 1855.
Capitale soc. L. 2,5000,000 Capitale versato L. 542,800

Sede della Compagnia: LONDRA,
St. Mildred's House.
Succursale in Italia: FIRENZE
Via de' Buoni, n. 4.

SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 1885

Attività	L. 91,064,543.54
Reddito annuo . . .	» 17,926,068.77
Pagamenti per scadenze, sinistri, riscatti ecc., circa .	» 165,000,000.—
Utili ripartiti, di cui quattro quinti agli assicurati	» 16,525,000.—

Cauzioni date al R. Governo Italiano in cartelle di rendita 5 per cento del Debito Pubblico L.914,100.

ASSICURAZIONI
con partecipazione agli utili e senza partecipazione.
Assicurazioni in caso di morte - assicurazion in caso di vita.

ASSICURAZIONI MISTE ED A TERMINE FISSO

RENDITE VITALIZIE IMMEDIATE O DIFFERITE

La Compagnia ha rappresentanti n tutti i Comuni d'Italia.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla *Sede della Succursale italiana in Firenze, Via de' Buoni 4* (palazzo Gresham).

Agenzia Generale per le provincie Venete
BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI - VENEZIA

Agente in **Udine: sig. Domenico Del Negro** - Piazza del Duomo n. 4.

D'affittare un villino a Buttrio
in una delle più amene posizioni, e il tutto ammobigliato a nuovo.
Rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale.

OROLOGERIA
G. FERRUCCI
UDINE – Via Cavour – UDINE
REMONTOIR

Remontoir garantito per 1 anno
LIRE 12.
Agli orologiai e rivenditori si accorda uno sconto da convenirsi.

Lustro per stirare la biancheria
preparato dal
Laboratorio chimico-Farmaceutico di Milano.
Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.
La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.
Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di una lira al pacchetto.

Pietro Barbaro
(Vedi avviso in 4ª pagina).

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA — UDINE — PREZZI FISSI

STAGIONE DI PRIMAVERA — ESTATE

ABITI FATTI

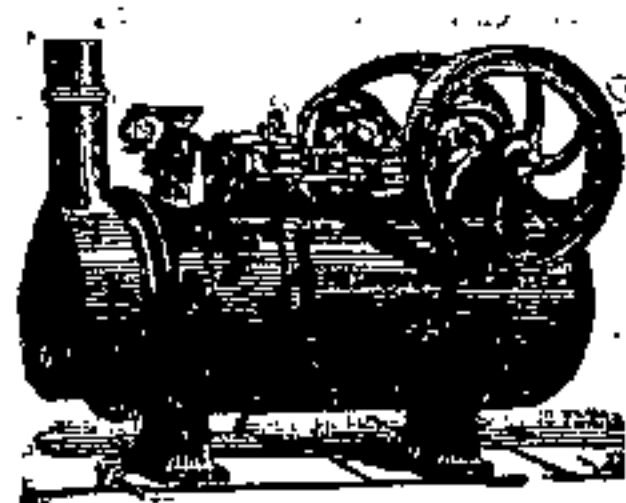
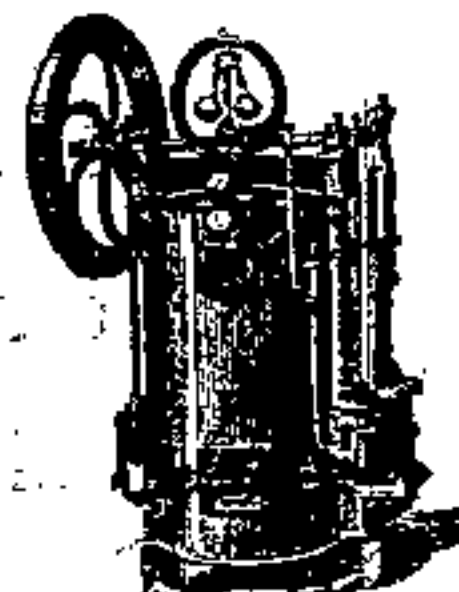
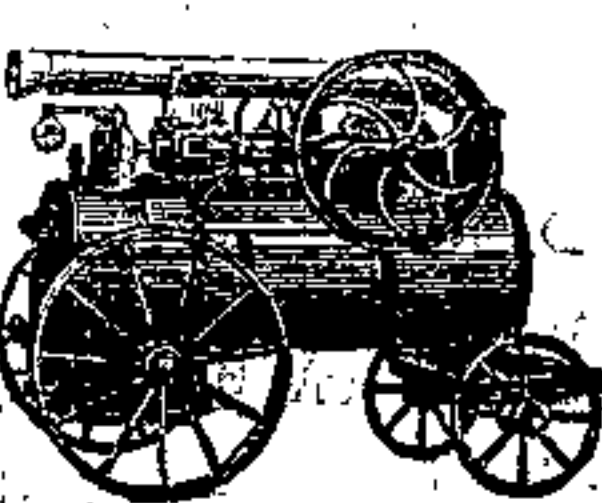
Ulster mezza stagione stoffe novità	da L.	22 a 35
Soprabiti » in stoffa e castorini colorati	»	14 a 50
Vestiti completi stoffa fantasia novità	»	16 a 50
Sacchetti »	»	12 a 25
Calzoni »	»	5 a 15
Gilet » e panno	»	3 a 8
Veste da camera con ricami	da L.	25 a 50
Plaidis inglesi tutta lana	»	20 a 35
Parasoli in tela e satin	»	2 a 5
Ombrelli seta spinata	»	5 a 14
id. zanella	»	2 a 50
Coperte da viaggio	»	10 a 30

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI
Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da Lire 30 a 120
Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore

SPECIALITÀ DI MACCHINE A VAPORE SEMI-FISSE E LOCOMOBILI
Esposizione 1878
Medaglia d'oro classe 52 - Diploma d'onore del 1859 e 1876.

MACCHINA ORIZZONTALE Locomobile o su pattini. Caldaia a fiamma diretta da 3 a 30 cavalli

MACCHINA VERTICALE da 1 a 20 cavalli

MACCHINA ORIZZONTALE Locomobile o su pattini. Caldaia con fiamma di ritorno da 5 a 50 cavalli

Tutte queste macchine sono pronte per la consegna. Invio franco di prospetti dettagliati.
Ditta J. HERMANN-LACHAPELLE
J. BOULET e C., Successori, ingegneri meccanici.
31-33, rue BOINOD (boulev. Ornano, 4-6), Parigi, già rue du Faub. Poissonnière.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

Per colorire i vini

non più sostanze minerali venefiche di annelline-einoline nè enogianine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso Bottiglie da ett. 3 lire 4.25. 31

Esclusiva vendita all'Ammin. del *Giornale di Udine*, Si spedisce verso l'antecipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqna per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno. 67

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Peio-Borghetti.***

La Direzione C. BORGHETTI.

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa — NUOVA YORK

Vapori Transatlantici Postali della
LINEA «RED STAR»

Partenze ogni Sabbato.
Viaggio il più corto ed economico.

Via Innsbruck e Basilea — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — **Josef Strasse in Innsbruck** (Tirolo) Luigi Kaisser ih Basilea — A Marsich Trieste. 51

Mirabile prodotto per la toeletta

Vinaigre Hygienique

de la Sociéte Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparonza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. Il Vinaigre è il miglior preservativo contro le malattie contagiose — Il flacon L. **1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*
NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — **Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000**

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei mesi di Agosto e Settembre per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos - Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES — Prezzi discretissimi

15 Agosto	il vapore postale	**Orione**
1 Settembre	»	**Sirio**
8 »	»	**Giava**
15 »	»	**Regina Marg.**

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile) — Prezzi discretissimi

22 Agosto	il vapore postale	**Roma**
22 Settembre	»	**Birmania**

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Ogni due mesi: 8 Settembre — vapore postale Giava

Dirigersi per merci e passeggieri all'*Ufficio della Società* in **UDINE, Via Aquileja n. 94.** 33

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti